

Gli Approfondimenti della Fondazione Studi

Approfondimento del 19.06.2015

CONTROLLI SUI DIPENDENTI COME SI COMPORTANO GLI ALTRI PAESI



Nell'ambito del decreto attuativo approvato dal governo in data 11/06/15 viene modificato l'art 4 dello Statuto dei Lavoratori. L'azienda, in base al nuovo dettato normativo, potrà effettuare controlli a distanza sui propri dipendenti attraverso impianti audiovisivi (pc, tablet, telefoni aziendali) senza la necessità di accordi sindacali preventivi. A tal riguardo si specifica che l'impiego di strumenti di controllo deve essere giustificato da esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale e in ogni caso subordinatamente ad un accordo sindacale o ad una autorizzazione amministrativa da parte della Direzione Territoriale del Lavoro. Di particolare importanza è tuttavia la precisazione che il percorso autorizzativo suddetto non sia necessario per gli strumenti che servono al dipendente per eseguire la prestazione lavorativa e per quelli necessari per registrare gli accessi e le presenze. Secondo i nuovi principi inoltre si stabilisce che le informazioni acquisite siano utilizzabili a tutti i fini connessi al rapporto di lavoro, ivi compreso pertanto quelli disciplinari. Ai fini comparativi in ambito internazionale, la Fondazione Studi del consiglio nazionale dei Consulenti del lavoro segnala le seguenti posizioni

STATI UNITI

In America emerge una forte preoccupazione per quanto riguarda la responsabilità del datore di lavoro per tutte le comunicazioni spedite dai dipendenti sia lavorative sia personali. Tale responsabilità è stata riconosciuta nelle ipotesi di downloading di pornografia, molestie sessuali o razziali a colleghi via mail, dichiarazioni diffamatorie verso terzi, creazione di un ambiente di lavoro ostile determinato dalla diffusione nell'ambito di lavoro di materiale pornografico scaricato da Internet. In questo senso viene giustificato un attento controllo da parte del datore di lavoro in riferimento alla menzionata attività di comunicazione. Si sottolinea, a difesa del lavoratore, che la normativa della Costituzione Federale americana tutela i dipendenti federali pubblici attraverso il 4° Emendamento nelle ipotesi di irragionevoli indagini del governo federale e locale

A cura di Luca De Compadi
e Giovanni Marcantonio

**DIPARTIMENTO SCIENTIFICO della
FONDAZIONE STUDI**

Viale del Caravaggio 66
00147 Roma (RM)

fondazionestudi@consulentidellavoro.it

GRAN BRETAGNA

Il sistema britannico ha quale presupposto logico-giuridico quello della proprietà esclusiva dell'imprenditore dei mezzi per l'esercizio dell'impresa, principio che si estende pertanto anche al sistema informatico aziendale, ivi compresa la posta aziendale.

FRANCIA

Il sistema francese pone l'attenzione sulla necessità che l'impresa debba proteggersi rispetto alla continua evoluzione di internet e dei sistemi telematici, ciò anche nei confronti dei dipendenti ai quali siano stati forniti strumenti per l'esercizio della loro attività lavorativa, al fine di evitare abusi e azioni pregiudizievoli nei confronti del datore di lavoro

“Alla luce della breve disamina”, commenta il presidente della Fondazione Studi Rosario De Luca, “sembra opportuno segnalare che la bozza di decreto legislativo in esame, pur nel rispetto della normativa in materia di privacy, si pone l'obiettivo di aggiornare i sistemi di controllo al contesto sociale odierno, nella consapevolezza che l'attuale impianto normativo risale all'anno 1970 nel quale ovviamente lo sviluppo informatico e telematico aveva ben altre prospettive. In tale contesto”, continua De Luca, “ si ritiene positiva l'ipotesi di riforma volta non al controllo indiscriminato del lavoratore nella sua attività lavorativa, ma tendente a tutelare l'impresa dall'utilizzo improprio dei nuovi strumenti di comunicazione”.